

Conclusa la visita di Gromiko al Cairo

URSS ED EGITTO PER LA RIPRESA DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Il comunicato conclusivo, a differenza da quello siriano-sovietico, non indica però una data - Forse il ministro sovietico s'incontrerà con Kissinger a Ginevra verso il 16

BEIRUT, 5 Il ministro degli Esteri sovietico Gromiko è tornato a Mosca, dopo la visita compiuta a Damasco e al Cairo. Fonti giornalistiche avevano dato per certo un suo soggiorno anche nella capitale siriana, che però non c'è stato.

In una dichiarazione fatta dopo la partenza di Gromiko, il ministro degli Esteri egiziano Fahmy ha detto che i colloqui sovietico-egiziani sono stati coronati da un completo successo e hanno raggiunto il loro scopo.

Un comunicato congiunto emanato al Cairo e a Mosca dice fra l'altro: «L'Egitto e l'URSS hanno adottato la loro posizione di principio circa il fatto che una autentica e stabile pace nel Medio Oriente non può essere instaurata senza il ritiro totale delle truppe israeliane dai territori arabi occupati nel 1967 e senza la salvaguardia dei diritti nazionali del popolo arabo della Palestina, compreso il suo diritto all'autodeterminazione e all'identità nazionale».

«La soluzione del problema mediorientale deve essere onnicomprensiva, cioè deve riguardare tutte le parti coinvolte nel conflitto e risolvere tutti i problemi generati da questo conflitto», dice inoltre il comunicato. URSS ed Egitto «hanno ribadito nuovamente il loro pieno convincimento che la sede più adatta per esaminare tutti gli aspetti della soluzione del conflitto è la conferenza di pace di Ginevra».

Le due parti chiedono la ripresa immediata dei lavori con la partecipazione di tutte le parti interessate, ivi compresi i rappresentanti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP). L'Egitto ha confermato la propria opinione circa l'importanza e la necessità della partecipazione dell'URSS, in tutte le sfere e in tutte le fasi, alla soluzione del problema mediorientale, compresa la sua partecipazione a tutti gli organismi di lavoro che possono essere creati alla conferenza di Ginevra».

L'URSS continuerà ad aiutare gli arabi a liquidare le conseguenze dell'aggressione israeliana e a instaurare una

pace veramente giusta e stabile nel Medio Oriente. Infine il comunicato sottolinea «ferma intenzione» del Consiglio di difesa arabo di «riunirsi su richiesta del Libano, che vuole assicurazioni sugli aiuti che gli altri paesi arabi sono disposti a dargli in caso di aggressione israeliana. L'Egitto ha offerto un milione di dollari per ricostruire i villaggi libanesi».

Un attentato in una sala da ballo di Batanya (Israele) ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di altre 27. La polizia ritiene che si tratti di una vendetta da parte di «gangsters» a cui il proprietario si era rifiutato di pagare la «tangente».

per colloqui con funzionari governativi in vista dell'apertura di un ufficio dell'organizzazione ad Ankara.

Il Consiglio di difesa arabo si è riunito su richiesta del Libano, che vuole assicurazioni sugli aiuti che gli altri paesi arabi sono disposti a dargli in caso di aggressione israeliana. L'Egitto ha offerto un milione di dollari per ricostruire i villaggi libanesi.

Un attentato in una sala da ballo di Batanya (Israele) ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di altre 27. La polizia ritiene che si tratti di una vendetta da parte di «gangsters» a cui il proprietario si era rifiutato di pagare la «tangente».



HA MESSO IN FUGA HEATH La signora Margaret Thatcher, ex-primo ministro britannico, che ha sterzato con successo l'attacco contro Edward Heath inducendolo alla fuga (cioè alle dimissioni), è attualmente in lizza per ottenere la carica di presidente del partito. Le basterebbero altri dieci voti, oltre ai 120 ottenuti due giorni fa. Un timido concorrente è tuttavia l'ex ministro per l'Ulster William Whitelaw, che secondo molti osservatori è il vero «cavallo favorito» per il prossimo ballottaggio. **NELLA FOTO:** la signora Thatcher.

In un telegramma del Presidente Fanti

Solidarietà dell'Emilia con i 10 di Carabanchel

In relazione con l'appello dei prigionieri politici del carcere spagnolo di Carabanchel, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Guido Fanti, ha indirizzato all'ambasciatore di Spagna in Italia un telegramma nel quale scrive: «A nome mio personale e della Giunta della Regione Emilia-Romagna, ribadisco la vibrata protesta per l'inevitabile condanna ad oltre 10 anni di carcere inflitta a dieci dirigenti delle Commissioni operaie, senza prove e colpevoli solo della difesa dei diritti legittimi dei lavoratori e del popolo spagnolo. In occasione della sentenza definitiva da parte del tribunale supremo di Madrid chiedo a nome di tutta la Regione la immediata scarcerazione dei dieci di Carabanchel, l'amnistia generale per tutti i prigionieri politici e il ritorno della Spagna alla democrazia e alla libertà».

Nel quadro delle iniziative di solidarietà che si propongono di ottenere l'annullamento della sentenza e la scarcerazione dei dieci andati a Madrid, venerdì 7 febbraio, alle ore 11, presso la sede del

In un'intervista a «El Dia» di Città del Messico

Fuentealba accusa la giunta di Pinochet

CITTÀ DEL MESSICO, 5 La giunta militare cilena ha accusato il presidente della Repubblica, Salvador Allende, di aver tentato di rovesciare il governo democratico. Fontealba, ex presidente della Democrazia Cristiana cilena, in una intervista rilasciata al quotidiano messicano «El Dia», ha detto: «L'attuale giunta militare, ha affermato che bisogna fare il possibile per ritornare alla normalità democratica del suo paese».

Fontealba, che fa un severo critica del governo di Allende, ha inoltre affermato che la attuale politica economica cilena è controllata da un settore reazionario animato da spirito di rivincita e preoccupato di salvaguardare i propri interessi e privilegi invece che l'interesse del Paese».

Alla richiesta di esprimere la sua opinione sul generale Pinochet ha risposto «perché fare ritratti? In questo non sono esperto. Mi limito a citare il Vangelo: il conoscerli per i loro frutti».

Morto lo scienziato Blagonravov

MOSCA, 5 Il noto scienziato sovietico, accademico Anatoli Blagonravov è morto ieri all'età di 81 anni a causa di una grave malattia. Lo scienziato è stato per tutta la vita fedele alla sua opera di scienziato ed ha dedicato decenni di lavoro allo sviluppo della scienza sovietica. Si sottolinea nel necrologio firmato da Leonid Breznev, Nikolai Podgorny, Alexei Kosygin e dai più noti scienziati sovietici.

Fino agli ultimi giorni della sua vita l'accademico Blagonravov ha diretto l'Istituto di ricerca per la costruzione di macchine e impianti. Egli ha lavorato molto anche sul piano politico e sociale.

Mentre Ford invita il Congresso a riattivare gli aiuti militari

WASHINGTON, 5 Il presidente Ford, in un comunicato stampa diffuso dal suo portavoce, ha sollecitato camera e senato a rivedere la decisione di cessare a partire da oggi l'invio di aiuti militari alla Turchia, perché la sospensione «potrebbe avere effetti dannosi e di vasta portata sulla sicurezza e la stabilità di tutti i paesi della regione». Il capo della Casa Bianca formula contemporaneamente una forte pressione sul congresso affermando che la decisione potrebbe far «insorgere dei dubbi» sul comportamento dell'America nei rapporti con l'estero.

ANKARA, 5 Il governo turco ha reagito con asprezza alla decisione del congresso americano e ha annunciato che non parteciperà ai previsti negoziati di Bruxelles sul Cipro.

BRUXELLES, 5 La CEE ha annunciato oggi di «aver dato inizio ad un'azione ufficiale» contro un certo numero di grandi gruppi petroliferi dopo le indagini svolte a seguito della mancanza di una società petrolifera indipendente olandese, i cui membri del gruppo si erano rifiutati di fornire informazioni durante la crisi dell'inverno scorso. Non è ancora stato deciso quale azione si debba intraprendere. In base all'art. 119 del Trattato della CEE, che vieta l'abuso di una posizione predominante di mercato, la Commissione potrebbe multare le società coinvolte: si può fare anche ricorso all'articolo 101 del Trattato contro l'accordo che limita la Corte europea di giustizia. La commissione ha agito a seguito del reclamo dell'«Autonome Petroleum Groep» (APG) contro le compagnie olandesi di sette società petrolifere multinazionali: Exxon Corp., Chevron Oil, Texaco Inc., Mobil Oil Corp. e Gulf Oil Corp., tutte statunitensi, nonché British Petroleum Co. (BP), e gruppo Royal Dutch Shell.

La commissione ha inoltre annunciato che sta completando la sua indagine generale sulla attività dei gruppi multinazionali petroliferi nella CEE e in rapporto al loro comportamento con la disposizione della comunità

Nella gamma Renault c'è quello che chiedi a un'automobile.



La gamma Renault offre la più ampia possibilità di scelta (11 modelli, disponibili in 42 versioni) perché oggi più che mai un'automobile non si sceglie a caso, ma in base alle proprie precise esigenze.

Ogni modello Renault si differenzia dagli altri proprio per soddisfare queste esigenze. Ma tutte le Renault hanno in comune le principali caratteristiche che si chiedono oggi a un'automobile: bassi costi di esercizio e manutenzione, vero comfort, grande disponibilità di spazio, sicurezza e, soprattutto, un prezzo d'acquisto decisamente interessante.

I costi di esercizio sono molto contenuti perché le automobili Renault mantengono immutate per lungo tempo le loro doti di instancabilità e robustezza; e perché in ogni Renault il consumo è limitato, non ci sono punti di ingrassaggio, è sufficiente un cambio d'olio ogni 5 mila km, c'è uno speciale trattamento antiruggine.

Il comfort di ogni Renault è assicurato dall'esclusivo sistema di sospensioni, che contribuiscono anche a rendere perfetta la tenuta di strada, e dai sedili, disegnati sotto la guida di fisiologi per favorire la giusta posizione del corpo.

Lo spazio, che in un'automobile non basta mai, sulle Renault c'è sempre, per i passeggeri

e per tanto bagaglio.

La sicurezza è potenziata in ogni Renault dal sistema di trazione anteriore più sperimentato al mondo, dalla scocca in acciaio rinforzata, da un sistema frenante preciso e potente, da una perfetta visibilità.

Nella gamma Renault - dall'utilitaria alla sportiva che vince i rallies - c'è quello che chiedi a una automobile. E Renault, con la sua capillare rete di assistenza, è vicina a tutte le Renault, dappertutto. Questo spiega perché Renault è oggi la marca estera più venduta in Italia.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.

La Turchia deserterà la riunione per Cipro

WASHINGTON, 5 Il presidente Ford, in un comunicato stampa diffuso dal suo portavoce, ha sollecitato camera e senato a rivedere la decisione di cessare a partire da oggi l'invio di aiuti militari alla Turchia, perché la sospensione «potrebbe avere effetti dannosi e di vasta portata sulla sicurezza e la stabilità di tutti i paesi della regione». Il capo della Casa Bianca formula contemporaneamente una forte pressione sul congresso affermando che la decisione potrebbe far «insorgere dei dubbi» sul comportamento dell'America nei rapporti con l'estero.

ANKARA, 5 Il governo turco ha reagito con asprezza alla decisione del congresso americano e ha annunciato che non parteciperà ai previsti negoziati di Bruxelles sul Cipro.

Kissinger si era fatto promotore dell'iniziativa e aveva invitato a questa riunione Esenbel e il ministro degli Esteri greco Mitsos. La riunione avrebbe dovuto svolgersi all'inizio della settimana prossima. L'annullamento della partecipazione di Esenbel non comporta solo, a giudizio degli osservatori, l'annullamento della riunione, ma riapre la possibilità di nuovi momenti di tensione a Cipro, tuttora occupata per metà dalle forze armate di Ankara.

Per quanto riguarda la posizione della Turchia verso la NATO, si attende di conoscere in quale misura Ankara «correggerà» - secondo quanto ha detto ieri il premier Imrak - il suo contributo al blocco atlantico. Le trattative turco-americane sugli accordi per la cooperazione militare verranno interrotte.

La Pravda condanna la nuova Costituzione cinese

MOSCA, 5 La Pravda di Pechino esprime una totale condanna della nuova Costituzione cinese, approvata a Pechino nel corso della seduta del parlamento, svoltasi dal 13 al 17 gennaio scorso. A conclusione di un articolo che occupa oltre due terzi di una delle sei pagine del giornale, l'organo centrale del PCUS scrive: «La nuova Costituzione ostenta lo sviluppo della Cina lungo una strada che è già costata cara al grande popolo cinese e che ha portato ad una grave alterazione del socialismo in questo paese».

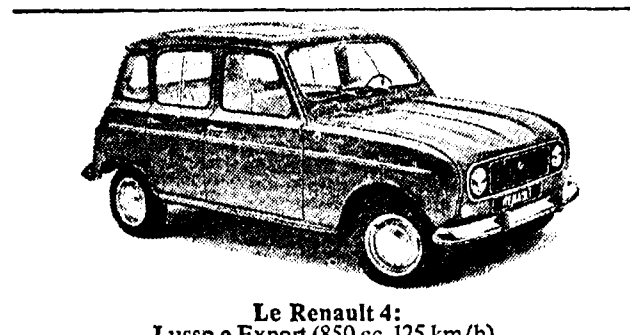
L'articolo, firmato Igor Aleksandrov, si segnala, nella quotidiana polemica condotta da Mosca contro la Cina, non soltanto per l'assolutezza del giudizio negativo ma anche per l'asprezza del linguaggio. «Il regime instaurato in Cina, in seguito alla rivoluzione culturale», si legge ad un certo punto «con la abozione della nuova Costituzione acquisisce nuovi tratti antidemocratici. Secondo la concezione del partito, il potere non si appropria al popolo, ma sulle banquette».

La Pravda sottolinea che nei documenti sono comprese tutte le affermazioni di principio sull'amicizia sovietico-cinese, sulla cooperazione con gli altri paesi socialisti e sulla lotta per la pace e la libertà della pace nel mondo intero e per il progresso dell'umanità».

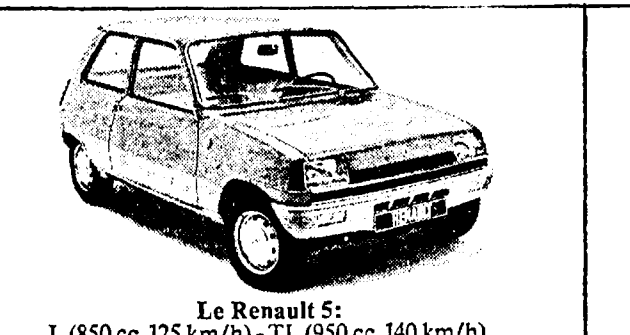
Azione CEE contro le multinazionali del petrolio

BRUXELLES, 5 La CEE ha annunciato oggi di «aver dato inizio ad un'azione ufficiale» contro un certo numero di grandi gruppi petroliferi dopo le indagini svolte a seguito della mancanza di una società petrolifera indipendente olandese, i cui membri del gruppo si erano rifiutati di fornire informazioni durante la crisi dell'inverno scorso. Non è ancora stato deciso quale azione si debba intraprendere. In base all'art. 119 del Trattato della CEE, che vieta l'abuso di una posizione predominante di mercato, la Commissione potrebbe multare le società coinvolte: si può fare anche ricorso all'articolo 101 del Trattato contro l'accordo che limita la Corte europea di giustizia. La commissione ha agito a seguito del reclamo dell'«Autonome Petroleum Groep» (APG) contro le compagnie olandesi di sette società petrolifere multinazionali: Exxon Corp., Chevron Oil, Texaco Inc., Mobil Oil Corp. e Gulf Oil Corp., tutte statunitensi, nonché British Petroleum Co. (BP), e gruppo Royal Dutch Shell.

La commissione ha inoltre annunciato che sta completando la sua indagine generale sulla attività dei gruppi multinazionali petroliferi nella CEE e in rapporto al loro comportamento con la disposizione della comunità



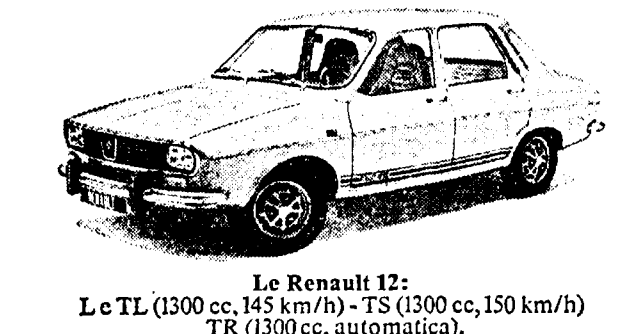
Le Renault 4: Lusso e Export (850 cc, 125 km/h).



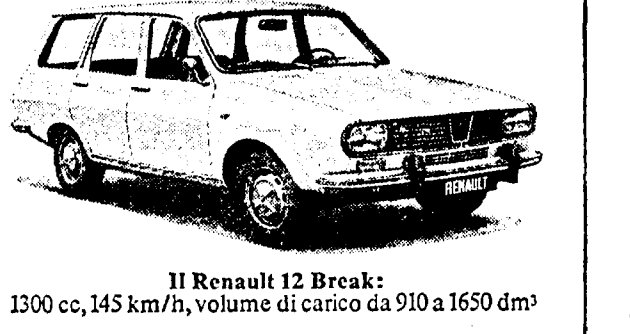
Le Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h).



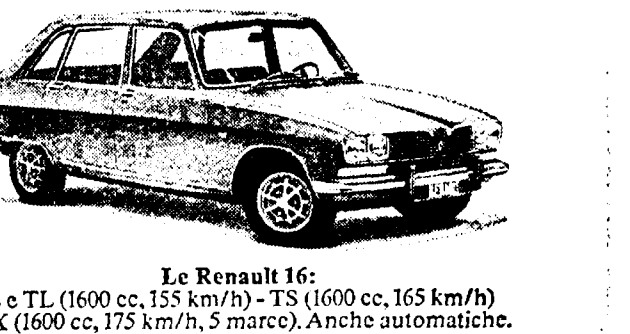
Le Renault 6: L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h).



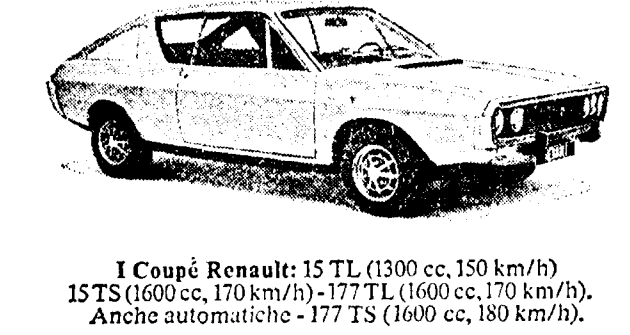
Le Renault 12: L e TL (1300 cc, 145 km/h) - TS (1300 cc, 150 km/h) - TR (1300 cc, automatica).



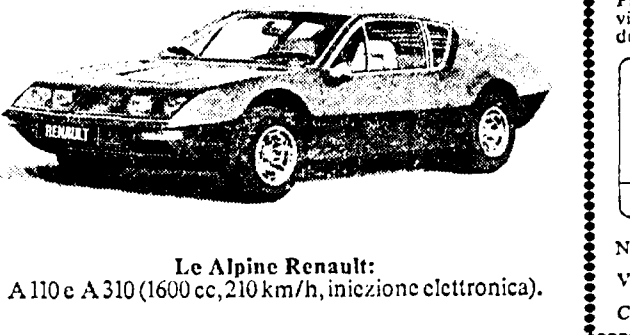
Il Renault 12 Break: 1300 cc, 145 km/h, volume di carico da 910 a 1650 dm³



Le Renault 16: L e TL (1600 cc, 155 km/h) - TS (1600 cc, 165 km/h) - TX (1600 cc, 175 km/h). Anche automatiche.



I Coupé Renault: 15 TL (1300 cc, 150 km/h) - 15 TS (1600 cc, 170 km/h) - 177 TL (1600 cc, 170 km/h). Anche automatiche - 177 TS (1600 cc, 180 km/h).



Le Alpine Renault: A 110 e A 310 (1600 cc, 210 km/h, iniezione elettronica).

Prova la Renault che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili). Per avere una completa documentazione Renault spedisci il tagliando a:

Renault Italia S.p.A. - Cas. Post. 7256-00100 Roma.

Segna con una X le tue Renault preferite.

Renault 4 Break

Renault 5 Renault 16

Renault 6 Coupé

Renault 12 Alpine

Nome..... Cognome.....

Via.....

Città..... Cap.....

Renault: la marca estera più venduta in Italia.